

## Arrestato con accuse di arruolamento con finalità di terrorismo internazionale

Questa mattina, in provincia di Bari, personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, un giovane pugliese, accusato dei reati di arruolamento con finalità di terrorismo internazionale e di propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa). L'ordinanza è stata emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del locale Tribunale, su richiesta della Procura della Repubblica, a seguito delle risultanze di una complessa attività investigativa avviata nel 2021 dalla DIGOS della Questura di Bari e dal Servizio per il Contrasto dell'Estremismo e del Terrorismo della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione – Ucigos - nell'ambito del monitoraggio di ambienti virtuali suprematisti e di estrema destra, collegati al canale "*Sieg Heil*", utilizzato dal giovane per promuovere contenuti antisemiti, misogini e di matrice neonazista fino a dichiararsi pronto al sacrificio estremo e a compiere imprecisate azioni violente. Gli ulteriori sviluppi investigativi, sostanziatisi in intercettazioni ambientali e nell'analisi telematica dei *device* sequestrati nel corso di perquisizione domiciliare eseguita presso l'abitazione dell'indagato, hanno consentito di documentare l'appartenenza del ragazzo all'organizzazione terroristica suprematista statunitense "**The Base**" (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa). L'analisi dei supporti informatici ha evidenziato, inoltre, riferimenti alla volontà di procurarsi armi, nonché la capacità di costruire *ghost gun* da realizzare in prospettiva attraverso l'acquisto di una stampante 3D. L'indagine ha permesso di interrompere l'azione criminale del giovane suprematista radicalizzatosi attraverso il web, entrato in contatto con il leader della predetta organizzazione terroristica che, considerandolo parte del disegno terroristico collettivo, lo ha indottrinato per diffondere valori, schemi ed obiettivi del sodalizio anche in Italia ed affinché lo stesso proseguisse nell'attività di proselitismo sul territorio nazionale (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa). Nel corso dell'inchiesta sono stati acquisiti solidi riscontri grazie non solo ai servizi tecnici, ma anche attraverso una articolata attività di analisi investigativa della documentazione informatica sequestrata nel corso di una precedente perquisizione svolta presso l'abitazione dell'indagato, resa particolarmente complessa dalle contromisure adottate dal giovane per garantire la "sicurezza" delle proprie comunicazioni. È stato riscontrato che l'indagato, agendo in Italia come "**lone wolf**", era pronto al sacrificio estremo "a difesa della razza bianca", presentandosi come unico referente del movimento sul territorio nazionale tanto da indurre gli aspiranti adepti a contattarlo come tale; aveva costruito la propria identità informatica come "Comandante della Base" – primo caso in Italia; diffondeva il materiale propagandistico del gruppo rimodulandolo e traducendolo in lingua italiana e aveva creato un'entità composta da 3-4 membri secondo i dettami del sodalizio organizzandone l'attività sul web e proponendosi in prima persona per l'esecuzione di azioni violente (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa). L'intenzione di costituire *una cellula* di tale associazione terroristica nel nostro Paese ha trovato conferma nella disponibilità da parte del giovane di armi, sequestrate nel corso della predetta perquisizione domiciliare. Su queste ultime nonché sulle relative custodie sono state rinvenute iscrizioni riportanti caratteri dell'alfabeto runico – tra cui la "*runa othala*" – e i nomi di noti suprematisti responsabili di attacchi terroristici, TRAINI, BREIVIK e TARRANT. Allarmanti sono le ricorrenze tra il predetto materiale e quello utilizzato da Payton Gendron, statunitense di 18 anni, autore dell'attentato commesso a Buffalo (USA) il 14 maggio 2022, quando ha assassinato dieci persone ferendone tre sparando in pieno centro cittadino. Infatti, come si evince dal video dell'attentato diffuso online in diretta streaming, anche sulle armi utilizzate da Gendron erano vergati i nomi dei "terroristi bianchi" TARRANT e BREIVIK nonché simboli specifici dell'ideologia di estrema destra come la suddetta "*runa othala*" anch'essa utilizzata nella terminologia nazionalsocialista. Tali evidenze testimoniano infatti come entrambi i giovani si siano ispirati agli stessi "modelli" e che l'intenzione dell'italiano fosse quella di passare all'azione. E' importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e che, all'esecuzione della misura cautelare odierna, seguirà l'interrogatorio di garanzia e il confronto con la difesa dell'indagato, la cui eventuale colpevolezza, in ordine alle ipotesi di reato contestate, dovrà essere accertata in sede di processo nel contraddittorio delle parti.

27/10/2022